

IL **D**ISPACCIO

Reggio, a SpazioTeatro l'epica del ciclismo e della vita con lo spettacolo "Spingi e respira"



Il ciclismo, la fatica, i dubbi, i rapporti familiari e quelli sentimentali, la parabola di una vita complicata. C'è tutto nell'opera "Spingi e respira", andata in scena presso l'area di SpazioTeatro a Reggio Calabria. Scritto e interpretato da Lorenzo Praticò, lo spettacolo è un susseguirsi di emozioni

parafrasate attraverso lo sport che, fra tutti, somiglia di più alla parabola dell'esistenza umana: il ciclismo, con le sue fatiche, le sue paure, le parabole fatte di salite e discese, le lacrime e il sudore.

Un inno al ciclismo che diventa metafora della vita nell'iniziazione di un giovane alla bici e alla fatica da parte del padre, quello portato in scena da Lorenzo Praticò. C'è tutto in "Spingi e respira". Ci sono i monologhi del protagonista, proprio mentre pedala, tutto ciò che gli passa nella testa, ci sono i dialoghi con il padre, quei ricordi che saranno gli insegnamenti della vita, la "stella polare" da seguire per non cedere in salita, per essere veloce ma guardingo in discesa, per affrontare i tornanti della vita. C'è l'amore e la passione, i due motori del ciclismo e della vita. Tutto intervallato dalla presa diretta delle telecronache di Auro Bulbarelli: in sottofondo si sentono i nomi dei ciclisti più noti degli ultimi anni. Da Lance Armstrong a Erik Zabel, passando per Roberto Heras e Fabian Cancellara. E, ovviamente, Marco Pantani.

Il ciclismo è spesso sofferenza, proprio come la vita. "Spingi e respira" non racconta solo delle vittorie e delle soddisfazioni, ma anche delle cadute (in senso letterale) e di quelle figurate: il mondo del doping come momento per aggirare i dolori. Dolori del ciclismo, dolori della vita. Entrambe le cose vanno affrontate con orgoglio, con il coraggio di Fiorenzo Magni, le cui gesta saranno protagoniste della seconda parte dello spettacolo.

C'è l'essenza stessa di uno sport basico, che mette in stretto contatto con la gente e con la natura. Ma c'è l'essenza di uno sport, che, con le sue fatiche, assume contorni epici. Proprio come la vita.